

Studio Pilota:

La percezione dell'ambiente sociale e della sicurezza nei lavoratori edili

Introduzione

Gli infortuni lavorativi hanno conquistato le prime pagine dei giornali sollevando l'attenzione dell'opinione pubblica ormai convinta che questo sia un problema emergente. In realtà, i dati dimostrano una costante diminuzione del numero di infortuni, anche per quanto riguarda quelli mortali. Ma le circa 3 morti al giorno per cause lavorative, così come riportato dalle statistiche nazionali, sono comunque un numero elevato, il problema non può quindi essere sottovalutato e la sua gravità induce a cercare di migliorare la qualità degli interventi di prevenzione.

Negli ultimi anni, seguendo le direttive comunitarie, si è dato un peso sempre maggiore all'informazione, alla formazione e all'addestramento dei lavoratori. La cultura della sicurezza, realizzata attraverso il necessario coinvolgimento di tutti gli attori del mondo del lavoro (dal Datore di Lavoro ai lavoratori) è un ulteriore passo a favore del miglioramento delle condizioni lavorative. Le nuove figure dei Responsabili e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, create con l'attuazione del D. Lgs 626/94, sono diventate indispensabili al fine di garantire una migliore gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'esperienza e i modelli proposti, nel corso degli anni, in particolare dall'ergonomia sono stati tenuti in seria considerazione dalle normative europee. Eppure un'adeguata interazione tra uomo e lavoro (vedi esempi di applicazione in Bagnara, Catino) viene ancora sottovalutata, nonostante le sue implicazioni siano determinanti per la sicurezza e la stessa produttività. In concreto, accade che le nuove figure deputate alla sicurezza non sono formate in questo senso e non posseggono i mezzi, di cui hanno bisogno per far applicare queste importanti norme alla realtà del lavoro.

La necessità di colmare questo deficit di formazione è stato il punto di partenza di questa ricerca. I suoi obiettivi generali sono quelli di fornire un modello ai "Responsabili della sicurezza" utile ad individuare quegli elementi critici per la sicurezza che dipendono dalla situazione del lavoratore, dalle sue conoscenze, dalla sua capacità di comprensione, dalla sua attitudine, ma anche dal contesto di relazione in cui è inserito e dal carico di lavoro in cui è coinvolto. Attraverso una verifica delle conoscenze dei lavoratori sui principali rischi a cui sono esposti ed una serie di domande, appositamente formulate, si è cercato di metter in evidenza su un

campione di lavoratori del settore edile di Milano le carenze di formazione o i fattori che potrebbero influire sulla capacità del lavoratore ad affrontare con competenza situazioni rischiose nell'ambito lavorativo.

Nel primo capitolo si riporta l'entità del fenomeno "infortuni sul lavoro" così come riportato dall' INAIL facendo particolare riferimento all'ambito dell'edilizia. Questo settore si è dimostrato infatti, nel corso degli anni, il più tragicamente esposto a infortuni specialmente se si considera quelli con conseguenze mortali.

Viene inoltre illustrata la normativa vigente in materia di sicurezza in ambito edile dando risalto al recente passaggio dai Dlgs 626/94 e Dlgs 494/96 al Testo Unico in Materia di Sicurezza ed Igiene sul Lavoro Dlgs 81/08.

Nel secondo capitolo sono riassunti quegli studi condotti sulla valutazione della "percezione del rischio" che hanno considerato l'importanza del fattore umano.

Il terzo capitolo è incentrato sui metodi utilizzati per la realizzazione di questo studio, principalmente le foto per accertare la conoscenza dei rischi specifici e le domande appositamente formulate per rilevare la percezione dell'ambiente sociale e della sicurezza nei lavoratori, mediante intervista. Inoltre sono illustrate le modalità con cui si sono svolte le interviste individuali in parte presso i corsi di formazione ed in parte presso i cantieri edili grazie alla collaborazione con l'ASL Città di Milano ed alcune aziende attive nel settore della sicurezza sul lavoro.

Nel quarto capitolo sono riportati: la descrizione generale del campione intervistato, l'analisi descrittiva delle risposte ottenute, suddivise in base al significato stesso delle domande e l'analisi statistica effettuata per verificare la sensibilità dello strumento al comportamento sicuro e all'importanza generalmente attribuita all'informazione sulla sicurezza.

L'ultimo capitolo è dedicato alla discussione dei risultati ottenuti in confronto con gli studi reperiti in letteratura (qui presentati nel secondo capitolo). Conclude la tesi una proposta sull'opportunità di impiegare questo strumento per aiutare a migliorare la sicurezza nei cantieri edili.